

BENVENUTI IN FABRIZILANDIA

Villa York chiude il girone al 1° posto e vola ai quarti.



C'è un uomo solo al comando, la sua calottina è gialla e verde, il suo nome è Stefano Fabrizi. Sembra più la radiocronaca di una corsa ciclistica, di una gara automobilistica o di una maratona. Invece, incredibilmente, si tratta del Girone A del Campionato di Pallanuoto UISP 2022, in cui la banda di Mister Fabrizi chiude la regular season a 12 punti, confermando un primato che un paio di mesi prima neanche Nostradamus sotto l'effetto di funghetti allucinogeni sarebbe stato in grado di pronosticare. Eppure, l'Uomo solo al comando, che per comodità chiameremo Mister Fabrizi, fin da subito aveva intuito che, per una volta, quello che aveva tra le mani non era il solito manipolo di scappati da casa che venivano in piscina solo per sfogare i propri istinti repressi, ma bensì stavolta aveva a che fare con un manipolo di scappati da casa che venivano in piscina per sfogare i propri istinti non repressi. E stato quindi in grado, in pochi mesi, di trasformare in giocatori di pallanuoto gente del calibro di Livio Anticoli, raccolto da un angolo di una strada, dove trascorreva il suo tempo strofinando i suoi genitali contro un semaforo nel vano tentativo di eccitarsi mentre ascoltava la cronaca dei rigori della finale di Berlino 2006. Anche con Spaccapietra c'è da dire che ha svolto un gran lavoro: scovato in una piscina inglese mentre tirava pallonate ad una porta vuota, perché nessuno a notte fonda voleva mai giocare con lui; in breve tempo, aiutandosi anche con scariche elettriche e massicce dosi di etanolo, è riuscito a trasformarlo in un giocatore bifasico, che oltre all'alzo e tiro adesso cura anche molte altre fasi della partita, quali: *mi alzo e me ne vado, mi alzo di scatto, un colpo di stella*. Per non parlare poi di Lazar: anzi no, non ne parliamo, altrimenti rischiamo di far emergere uno dei pochi dati fallimentari di questa stagione e non voglio rovinare il clima di entusiasmo che si è creato. Ma veniamo alla cronaca di oggi: la gara odierna rappresentava un vero e proprio dentro/fuori per la stagione della Villa York. Vincere significava assicurarsi il primo posto in classifica ed accesso diretto ai quarti di finale dell'8 maggio, pareggiare o perdere ci avrebbe lasciato al terzo posto, quindi spediti ai playoff di aprile, con un turno in più da giocare. Mister Fabrizi, quindi non ha pensato altro che alla vittoria e dopo aver trascorso due settimane chiuso in una stanza a studiare gli avversari, al fischio d'inizio proponeva in vasca la seguente formazione anti Tuscolano, che poi è identica alle formazioni schierate per tutte le altre partite, quindi ci spieghi cosa cazzo hai studiato? Comunque il Villa York scendeva in vasca con: Leoni, Lombardini, Anticoli, Fabi, Spaccapietra, Zoppo, Giachetti, mentre in panchina, a leggere una rivista, restavano: Peschillo, Dal Piaz, Loreti A., De Gregorio, Lazar e Tarica. Pronti via ed i gialloverde si schierano subito come vuole il Mister, ovvero a macchia di leopardo, senza dare punti di riferimento agli avversari ed anche ai compagni, cercando di interrompere le trame di gioco del Tuscolano, ma anche le nostre. Il Tuscolano adotta uno schema ben chiaro: palla agli esterni, che la danno al centro, che la passa fuori dove qualcuno tira in porta. Decisamente inaspettato per una partita di pallanuoto, tant'è che il Villa York si trova assolutamente impreparato di fronte a tanta imprevedibile tattica e nei primi minuti di gioco non riesce a contenere la spinta avversaria. Lombardini, sempre puntuale in marcatura, cerca supporto da Giachetti e Fabi, mentre Zoppo e Spaccapietra provano a far ripartire la squadra per poi andare a convergere su Anticoli. Ma nei primi minuti tutto ciò non avviene: il Tuscolano con facilità si presenta ai nostri 2 metri ed inizia il tiro al bersaglio indirizzato alla porta difesa da Leoni, che in tre occasioni si oppone, ma nulla può quando un attaccante si trova con la porta spalancata al centro e mette dentro la palla del 1-0. Si sa che all'inizio serve sempre un po' di tempo per capire cosa stiamo facendo, in quale porta dobbiamo segnare, quali sono i compagni e quali gli avversari ed anche oggi non faremo eccezione. La fase di studio prosegue ancora per alcuni minuti, in cui tutti i nostri tentativi in avanti cadono mestamente nel vuoto, mentre le azioni offensive degli avversari continuano senza soluzione di continuità. Da una palla giunta indisturbata al centroboa, vana è l'opposizione di Lombardini, subito l'attaccante del Tuscolano riesce a girarsi e da due passi siglare il 2-0. Non è proprio l'inizio che ci aspetta da una partita che vale il primato in classifica ed infatti Mister Fabrizi in panchina comincia a mugugnare: non è soddisfatto della fase difensiva ma neanche di quella offensiva, non gli piace l'arbitraggio e se la prende pure con la panchina; insomma nella sua testa comincia a riformulare la scacchiera disegnata per arginare gli avversari, così pensa subito ad un paio di cambi: dentro Peschillo e Loreti A., perché quando le cose si mettono male, i veterani sono sempre una garanzia. Ed infatti piano piano qualcosa si muove: qualche palla comincia ad intravedersi dalle parti di Anticoli, mentre Spaccapietra comincia a scaldare le mani del portiere con qualche stoccata delle sue. Serve però il miglior Zoppo per rimetterci in scia del Tuscolano: recuperata una palla sulla destra, scende lungo la fascia fino a presentarsi a fil di palo, dove lascia partire un diagonale che non da scampo al portiere: 2-1. Da questo momento inizia un'altra partita: il Villa York scopre che in realtà la difesa avversaria non è impenetrabile e con qualche accorgimento tecnico in più, tipo passaggi precisi o nuotando veloce, si possono fare cose incredibili. Il Tuscolano però è attento a chiudere su ogni pallone: in avanti non è per niente facile trovare spazio, mentre in difesa soffriamo un po' troppo sulle palle che girano esternamente per poi cercare la conclusione. Si arriva così a pochi secondi dalla fine del primo quarto, con una parata di Leoni, che passa la palla a Anticoli a centro campo: un'occhiata al cronometro, mancano 5 secondi, non ci pensa due volte ed inventa un tiro che in qualsiasi altro sport non sarebbe mai potuto esistere. La sottile linea tra reale e immaginario in un istante viene cancellata: il tiro da centro campo rimbalza davanti al portiere e si infila sotto l'incrocio dei pali, mandando tutti al primo intervallo sul punteggio di 2-2 tra lo stupore generale. È la dimostrazione che quando vuoi fortemente qualcosa questa poi si realizza, cosa che purtroppo non funziona in tutti gli ambiti, vedi le amiche di Spaccapietra, ma al Villa York ormai tutto è possibile: Mister Fabrizi comincia ad intravedere la grinta giusta e nell'intervallo chiede esattamente questo: voglia, grinta, determinazione. Il secondo quarto si apre subito con un bel ritmo: la gara risulta ora molto equilibrata, con le due squadre che si affrontano a viso aperto senza esclusione di colpi. Giachetti e Fabi in più occasioni provano a sfondare per vie centrali, ma trovano più braccia alzate del previsto, Zoppo sulla destra instancabilmente macina chilometri, per poi smistare palle preziose in mezzo all'area. Per sbloccare il risultato serve un'invenzione di Peschillo che ruba un pallone a centro campo, innescando una ripartenza fulminea che fa recapitare una palla al bacio ad Anticoli che da due passi insacca: 2-3. Il Villa York ha messo la freccia ed ha sorpassato, in un momento in cui la partita sembrava in stallo, in una fase di apparente equilibrio, i gialloverde rompono l'incantesimo e spiccano il volo. Mister Fabrizi, visibilmente eccitato, comincia a chiamare a gran voce i suoi, che ormai si muovono a memoria in mezzo al campo, guidati telepaticamente dal loro stratega, dal loro regista scalpo, quel gran burattinaio della pallanuoto che si comincia a togliere più di qualche sassolino dalle scarpe. La partita improvvisamente si infiamma: il Tuscolano si riversa in avanti con tutti i suoi effettivi, ma li a due metri trovano un Lombardini che puntualmente cancella il centroboa, coadiuvato alternativamente da Giachetti, Spaccapietra, Anticoli e Fabi che si avventano su ogni pallone come dei cani affamati su un pezzo di carne cruda. In avanti la nostra pressione sale sempre di più: dall'ennesimo uomo in più riusciamo a far girare la palla sulla destra, per poi affidarla dalla parte opposta alle cure di un meticoloso Spaccapietra, che non si fa pregare e di precisione mette dentro la palla del 2-4. Villa York sempre più padrone del campo e del proprio destino, da l'impressione di giocare con una disinvoltura ed una serenità mai viste prima, sarà anche grazie al turn over che Mister Fabrizi non ha mai smesso di praticare fin dalle prime battute. Sembra che il secondo quarto possa finire così con tranquillità, ma sul finale di tempo il centroboa avversario si libera dalla marcatura e riesce a girarsi verso la porta subendo fallo, immancabile arriva il tiro da rigore. Dai 5 metri l'attaccante del Tuscolano non sbaglia e si va al cambio campo sul punteggio di 3-4. Durante l'intervallo lungo Mister Fabrizi, a costo di sembrare ripetitivo, continua ad arringare i suoi con la storia della grinta, del carattere, della vittoria, una retorica fin troppo scontata per gente come noi abituata a stare sotto di una dozzina di reti ed avere come unico obbiettivo il buffet a fine allenamento. Si riparte con il Tuscolano che naturalmente preme sulla nostra difesa alla ricerca di un pareggio che sembra sempre lì a portata di mano, ma con il Villa York di oggi nulla è scontato: ogni azione può trasformarsi in un contropiede, ogni pallone intercettato innescando qualcosa di soprannaturale. Dal Piaz e De Gregorio vengono buttati nella mischia per far rifiatore un po' tutti, ed infatti il Villa York non perde mai la brillantezza dei tempi migliori: da una palla recuperata sulla destra, Fabi prolunga per Anticoli che porta a spasso i difensori e mette dentro la rete del 3-5. A dispetto del punteggio, la partita non ha un esito affatto scontato: infatti il Tuscolano non molla un centimetro ed a testa bassa si getta in avanti alla ricerca di una rimonta possibile quanto imprevedibile. I difensori del Villa York ad ogni azione si immolano per respingere gli attacchi sempre più intensi degli avversari: ogni intervento di Giachetti si trasforma in un corpo a corpo, a centro boa Lombardini e Loreti A. mordono, ringhiano, graffiano, mentre tra i pali Leoni leva da sotto gli incroci una serie di palloni destinati a cambiare il risultato. Anche in avanti non c'è vita facile: spesso l'azione non riesce a decollare in quanto tutti gli spazi sono chiusi, le linee di passaggio difficilissime, le entrate impossibili, non resta perciò che qualche iniziativa personale. Serve quindi uno Zoppo straripante sulla destra, che si fa trovare nel posto giusto al momento giusto quando un pallone attraversa tutta l'area dei 5 metri ed arriva sulla sua mano, pronta a scaraventarlo in porta: 3-6. Si giunge quindi all'ultimo intervallo con un velo di ottimismo che finalmente mistifica il volto di quel buontempono del Mister: lui aveva previsto tutto, sapeva che sarebbe andata esattamente così ma ci voleva comunque tenere in tensione fino alla fine. Non aveva previsto, però, che il quarto tempo sarebbe stato una vera sorpresa, fortemente sconsigliato a soggetti affetti da patologie cardiache, in quanto ad altissimo tasso di adrenalina. Il Tuscolano, manco a dirlo, si gioca il tutto per tutto per recuperare lo svantaggio e fin dalle prime battute si getta in avanti col piglio di chi sa quello che vuole. In pochi minuti accade di tutto: capovolgimenti di fronte ed una raffica di espulsioni stravolgono gli schemi di Mister Fabrizi che in un istante deve rivedere tutto il suo impianto di gioco e soprattutto le sue ambizioni di alta classifica. In pochi minuti passiamo da un comodo 3-6 ad un più inquietante 5-6 e soprattutto l'urto degli avversari sembra adesso incontenibile. In difesa si soffre troppo, le marcature si trasformano sistematicamente in duelli all'ultimo sangue e, classica ciliegina sulla torta, arriva il fallo da rigore che potrebbe di nuovo azzerare tutto il vantaggio che avevamo accumulato in precedenza. L'attaccante del Tuscolano si posiziona ai 5 metri afferrando deciso la palla del pareggio, ed al fischio dell'arbitro scarica il destro verso l'angolo in basso a destra. Leoni non ci sta: la palla del pareggio non deve entrare in porta e con il corpo si scaraventa sul pallone, frustrando ogni aspirazione avversaria ad un improbabile aggancio. È la svolta: il Villa York riprende fiato e capisce che quello è il momento di ripartire e lo fa con tutti i giocatori che ancora hanno fiato da vendere. Tocca a Fabi, caricarsi sulle spalle la responsabilità di rimettere in moto la squadra e con una sua ripartenza si presenta a due passi dalla porta e mette dentro la rete del 5-7. Poi è la volta di Spaccapietra: dopo una partita di sacrificio ed autoerotismo, finalmente ritrova la sua posizione naturale, che è in qualsiasi punto del campo, e ricevuta una palla invitante, non si fa pregare e segna di potenza la rete del 5-8. Mister Fabrizi dalla panchina invita tutti a non deconcentrarsi, perché mancano pochi minuti e l'infarto è sempre dietro l'angolo, anche perché il Tuscolano, raccolte le ultime energie, si lancia a testa bassa negli ultimi disperati assalti. Sono sempre le espulsioni a farci soffrire, ed anche in questa fase delicata rischiamo più volte di capitolare con l'uomo in meno. Il Tuscolano si avvicina di nuovo minacciosamente: 6-8 con l'uomo in più, 7-8 con un tiro da fuori. Mancano due minuti al fischio finale: il Villa York ormai sembra alle corde, ma Mister Fabrizi continua a mandare in vasca forze fresche, quindi ancora Dal Piaz, Peschillo, De Gregorio, tutti danno il loro prezioso contributo. Ormai si lotta su ogni pallone, e per risolvere la situazione che stava diventando sempre più spinosa, ci pensa ancora una volta Zoppo, che con un gran diagonale ad incrociare, sigilla una prestazione da incorniciare: 7-9. Manca un minuto e mezzo alla fine e sembra ormai fatta, ma la pressione del Tuscolano è ancora viva e si sente: una palla insidiosa riesce ad arrivare al centroboa, che si gira, sfugge alla marcatura ed insacca da due passi: 8-9. Siamo di fronte ad un bivio: restare concentrati e portarla a casa o mollare e dire addio primo posto? Resta soltanto un minuto da gestire, un minuto lungo un'eternità, un minuto in cui cambia una stagione. In quel minuto però c'è ancora un uomo che non ha smesso di crederci, che non si dà per vinto, che vuole questa vittoria più di chiunque altro. Quest'uomo risponde al nome di Antonio Spaccapietra. Ricevuta una palla innocua oltre i 5 metri, sceglie l'angolo migliore della porta e lascia partire un missile terra-aria che si inserisce là dove nessuno può arrivare, neanche con l'immaginazione. È la rete del 8-10, la rete della fine, della certezza, della gioia, della vittoria, del 1° strameritato posto in classifica. È la fine di un girone che ci ha visto partire con qualche incertezza, ma che si è poi trasformato in una marcia trionfale senza paragoni nella storia di questa squadra. Appuntamento ai quarti di finale. Per un gran finale.

Dallo spogliatoio

Mister Fabrizi si gode la vittoria ed il primato in classifica. A fine gara commenta: "ò@ù&\$£@#daicazzo5*#5!"

Anticoli, dopo la prestazione di oggi, cosa ha provato quando ha segnato da centrocampo? "Non saprei descriverlo, consiglio solo alle signore presenti in tribuna, di fare un test di gravidanza"

Spaccapietra, dopo una partita di sacrificio, la rete della certezza, a chi vuole dedicarla? "La dedico al Mister, che oggi per la prima volta non mi ha buttato fuori dopo due minuti. Grazie"

Campionato

EUROPA - VILLA YORK	15 - 7
RM WATERP. - VILLA YORK ...	5 - 7
VILLA YORK - FORUM	12 - 6
R.N. ALBANO - VILLA YORK ...	6 - 7
TUSCOLANO - VILLA YORK....	8 - 10



Globatech
Medical Division